

LA STORIA 1 UN MEDICINALE PER IL QUALE BASTA SOLO IL TICKET È SCOMPARSO DALLE FARMACIE

# La malattia mentale? Quando curarsi è un lusso

**VALENTINO SGARAMELLA**

● La malattia di mente: un mondo a parte, una solitudine, una odissea che talvolta solo le famiglie conoscono. Siamo a Capurso. La storia la racconta Antonio Fusaro, un maresciallo dei carabinieri in pensione. Oggi suo figlio ha 43 anni. Ne aveva 19 quando la malattia comincia a bussare alla porta. Un ragazzo timido, riservato, pochi amici. Dopo la maturità come perito tecnico industriale, va alla ricerca di lavoro. A circa vent'anni subisce una delusione: qualcuno promette un posto di lavoro ma non mantiene la promessa. E Y (lo chiameremo così) «cade» una prima volta. Segue una delusione sentimentale. E a questo punto la malattia si presenta. «Cominciava a fare discorsi senza un filo logico, razionale - dice Fusaro - amplificava alcuni aspetti negativi delle situazioni. Aveva degli sbandamenti logici. Si fissava su certi episodi e li ripeteva in modo maniacale». Antonio chiede aiuto ad un medico il quale intuisce il male. Troppo semplicistico parlare di «depressione». I disturbi persistono. Bisogna intervenire con cure psichiatriche. La famiglia conduce Y. in visita presso uno psicoterapeuta a Gallipoli. La diagnosi parla di forma maniacale delirante. Di lì a qualche tempo Y viene ricoverato in un ospedale psichiatrico per 10 giorni, a Trig-

giano. «Con lo psichiatra ho finito per instaurare un rapporto fraterno. E mio figlio si è sentito come a casa sua in quella clinica». La malattia mentale è «banalmente» una malattia: se viene curata con la terapia giusta, i sintomi si placano come per ogni patologia. La diagnosi è: disturbo schizoaffettivo del tipo depressivo.

Il giovane viene dimesso dalla clinica. La terapia lo mantiene almeno tranquillo. Il farmaco che ha prodotto effetti positivi di lungo periodo si chiama Zeldox. Un prodotto americano recente. Il prezzo di un flacone è di 120 euro. «Ma noi apparteniamo alla fascia A per cui pagavamo solo il ticket sulla ricetta di prescrizione. Al banco il farmaco era gratuito». Che succede a questo punto? Il ministero della salute mette in commercio un farmaco analogo che contiene lo stesso principio attivo di Zeldox, si chiama Ziprasidone. «Da due mesi circa, lo Ziprasidone è scomparso dalle farmacie di tutta la Puglia. Lo Zeldox è a pagamento». La famiglia Fusaro non ce la fa a sopportare una spesa del genere. Y rischia di non curarsi più. «Per ora, andiamo avanti con i farmaci che qualche psichiatra ci regala, ma sono dei campioni». Una scatola contiene 56 compresse da 40 milligrammi. Y ne assume 160 al giorno, due compresse al mattino ed altre due la sera. Un flacone dura 15 giorni. «Da due mesi sono scomparsi en-

trambi i farmaci. I farmacisti non sanno spiegarsi il motivo per cui i due farmaci sono irreperibili». Antonio scrive un esposto e lo invia all'assessore regionale alla salute, Elena Gentile, al Nas, alla Federfarma ed all'Agenzia regionale per la salute l'Ares. «Sono un pensionato e il mio menage familiare - scrive Fusaro - non mi consente assolutamente di pagare l'esoso costo di Zeldox. Una cosa però mi assilla e non riuscendo a spiegarla gradirei gentilmente un chiarimento: come mai la Regione il 10 settembre 2013 invia l'elenco dei farmaci che possono essere venduti nelle farmacie e lo Ziprasidone è irreperibile?».

Una prima risposta arriva da Paolo Stella, della direzione generale dell'Ares. Il farmaco in questione «viene acquistato direttamente da Ares Puglia e poi distribuito nelle farmacie territoriali e viene catalogato in un elenco specifico». I due farmaci anti-psicotici sono «carenti in commercio a causa di problemi della ditta produttrice a reperire il principio attivo. Questo pone i pazienti nelle condizioni di dovere partecipare alla spesa dello Zeldox, mentre per lo Ziprasidone il paziente non è tenuto al pagamento». Stella precisa di aver comunicato «all'ufficio politiche del farmaco della Regione cui compete l'emanazione di eventuali deroghe al pagamento sulla quota di compartecipazione dei farmaci».